VICINO IL SECONDO CLOSING DEL NUOVO VEICOLO DELLA SGR FONDATA DA NINO TRONCHETTI

Ambienta II a quota 200 milioni

Hanno aiutato la raccolta le performance sul mercato secondario delle quote del primo fondo, cedute a prezzi superiori a quelli pagati dagli investitori originari Passato di mano il 10%. Buono anche il rendimento, il tasso Irr ha toccato il 18%

DI STEFANIA PEVERARO

Ambienta sgr sta per annunciare la seconda chiusura del nuovo fondo, a quota 200 milioni di euro, dopo il primo closing di raccolta, a 147 milioni, annunciato a fine ottobre e che comprendeva anche gli impegni del Fondo Europeo per gli Investimenti e del Fondo Italiano d'Investimento. Quando sarà raggiunto il target complessivo di 300 milioni, Ambienta II sarà il più grande fondo europeo dedicato alla tutela ambientale. «Stiamo avendo una risposta molto buona dagli investitori internazionali», ha detto a *MF Private Equity* Nino Tronchetti Provera, co-fondatore e partner di Ambienta sgr. D'altra parte Tronchetti ha dalla sua il fatto che il primo fondo stia andando a gonfie vele e che primari investitori internazionali abbiano acquistato a premio le quote di quel fondo sul mercato secondario, quando alcuni degli investitori originari hanno dovuto vendere.

Quote a premio sul secondario. «Circa il 10% del primo è passato di mano nel giro dell'ultimo anno e i passaggi sono sempre avvenuti per i venditori a un premio in media del 5-7% a quello al quale nel 2008 avevano condotto gli investimenti», ha spiegato Tronchetti, «tanto che Enasarco, che pure aveva deciso di vendere la sua quota, alla fine, viste le proposte ricevute, ha ritenuto che il fondo fosse in realtà un investimento che valesse la pena di tenere in portafoglio e ha fatto bene, perché solo negli ultimi 5 mesi ha ottenuto dal fondo dei rimborsi pari a circa un terzo il valore del capitale investito, che era di 20 milioni di euro». A subentrare a chi invece ha venduto sono stati investitori internazionali del calibro di F&C, Hermes e CS Strategic Partners (appena acquisito da Blackstone), con questi ultimi due che hanno già sottoscritto una quota anche nel secondo fondo.

L'importanza della governance... «Dalla nostra parte abbiamo anche il fatto che la nostra governance interna è molto chiara», ha spiegato ancora Tronchetti, aggiungendo: «Personalmente il mio voto vale uno, tanto quanto quello degli altri partner ed esistono dei chiari percorsi di carriera e di retribuzione e una chiara policy

PRIVATE EQUITY
Ambienta II a quota 200 milioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di compartecipazione al carried interest da parte di tutti i partner. Non c'è quindi il rischio di equivoci né di stalli decisionali e questo rappresenta una garanzia importante agli occhi degli investitori internazionali».

... e dei risultati. Ma ovviamente, governance a parte, quello che conta per poter raccogliere capitali presso gli investitori sono i risultati passati, il cosiddetto track record. «A oggi il primo fondo ha un Irr del 18%», ha detto quindi Tronchetti, precisando che il risultato si deve al particolare approccio all'investimento di Ambienta sgr che è focalizzata su aziende la cui attività si svolge nel capo dell'efficiente utilizzo delle risorse naturali, del risparmio energetico, del controllo dell'inquinamento e della gestione e dello smaltimento efficiente dei rifiuti. Ha spiegato il co-fondatore di Ambienta sgr: «Si tratta di aziende che a prima vista sono imprese tradizionali. Ma che in realtà sono riuscite a sviluppare delle tecnologie particolarmente innovative, tali per cui riescono a crescere in maniera esponenziale sia a livello di fatturato sia di redditività, perché la loro tecnologia viene ricercata a livello internazionale». Non a caso l'ultima operazione del fondo risale alla scorsa estate, quando Ambienta ha ceduto la sua quota dell'82% di TowerLight alla statunitense Generac Holding. «Abbiamo portato a casa 3 volte il capitale investito per un Irr del 112%», ha sottolineato Tronchetti, ricordando che «l'operazione, gestita dal nostro chief investment officer Mauro Roversi, è stata supportata dal nostro ufficio di Monaco a capo del quale abbiamo Rudolf Ohnesorge, in precedenza managing partner di Siemens Financial Services, i cui contatti a livello internazionale sono stati molto importanti per la ricerca di un acquirente per Towerlight».

Nino Tronchetti Provera

La carta dell'internazionalizzazione. Peraltro, a fine 2012 soltanto il 18% del fatturato complessivo delle partecipate di Ambienta sgr veniva prodotto in Italia e ben il 53% aveva origine al di fuori dell'Europa. Per contro, in media, calcolando il fatturato delle partecipate al momento dell'ingresso del fondo, la quota di fatturato prodotta in Italia era del 24% e quella al di fuori dell'Europa solo il 36%. Lo sviluppo internazionale dell'attività, quindi, sta alla base della crescita velocissima di fatturato delle partecipate, che a fine 2012 era stata in media del 24% all'anno (Cagr), arrivando a un fatturato aggregato di portafoglio di poco meno di 400 milioni dalla media di poco più di 260 milioni al momento dell'ingresso del fondo. Non solo. Nei 12 mesi calcolati da luglio 2012 a giugno 2013, il fatturato aggregato aveva raggiunto quota 465 milioni, per un tasso medio crescita del 32% all'anno dal momento dell'ingresso del fondo. Il tutto a fronte di una redditività pure in crescita (si veda grafico in pagina) e di un indebitamento finanziario netto assolutamente limitato (in media una volta l'ebitda). A trainare la performance del portafoglio sono state soprattutto FoundOcean, con un Cagr del 110% alla fine dello scorso giugno, e Tattile, con un Cagr del 44%. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato